



Se non l'avessi visto dal buco della serratura
che era bianca, l'avrei capito lo stesso
da una scena del genere.
I neri non bussano agli sconosciuti piagnucolando.



ZZ Packer (Chicago, Stati Uniti) pubblica *Bere caffè da un'altra parte* a trent'anni, facendo man bassa di premi ed elogi. I suoi racconti sono apparsi ovunque, sul *New Yorker*, sul *The Guardian*, in *Granta* e in *The Best American Short Stories*.

Dopo una gestazione di oltre tredici anni sta per arrivare anche il suo attesissimo primo romanzo – *The Thousands* – sulle tormentate vicende dei Buffalo Soldiers.

€ 17,00



10

PACKER

Bere caffè da un'altra parte

ZZ Packer Bere caffè da un'altra parte



Raccont.

Una giovane donna di chiesa, studentessa diligente, è seduta sul bancone di un five-and-dime di provincia. È da un po' che ha ordinato il suo milkshake, ma pare che dovrà attendere. Doris è nera – come i ragazzi dei fatti di Greensboro – mentre il decennio appena iniziato ha un cartello con su scritto: *whites only*. Quali pensieri le passano per la testa? E quali opportunità si dischiuderanno per le future generazioni, a partire dalla forza che sarà in grado di dimostrare?

Non c'è Storia di un popolo che non viva nei racconti della sua gente. ZZ Packer prova a riscriverla ripercorrendo ogni piccola esperienza, ogni vicolo dietro la strada principale e ogni radice che si dirama da quel fusto. Lì nascono storie per chi ha bisogno di colmare una mancanza: quella di un bluesman senza una gamba e di un'infermiera bigotta che non riesce a toglierselo dalla testa, o quella di una ragazzina in fuga da casa e in cerca di sua madre fra i travestiti di Atlanta. Sono storie aggrovigliate come le immagini che si vedono dai treni in corsa e che proprio in quella matassa, tuttavia, riescono a sigillare un attimo di verità: piccole scout che imparano a odiare, ragazze del college che imparano ad amare, e altre ragazze in esilio che scoprono cosa si può arrivare a fare quando si è affamati per davvero.

A una vita di distanza dagli anni '60, e da quella ragazza sul bancone, *Bere caffè da un'altra parte* significa potersi inventare un futuro facendo i conti col passato. Come in un film di Spike Lee: per quanto tu possa essere un ragazzo modello, c'è ancora un padre idealista e galeotto da sfidare sotto canestro.

Illustrazioni di Walter Galindo Gavilano.
Progetto grafico di George F. Kaplan.